Anno IX. TORINO, Sabato 15 MAGGIO 1875 Num. 133.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	21 —	11 —	6.00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	10 —	5 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	40 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria	»	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arr. cent. 25.

TORINO, 15 MAGGIO 1875.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2462), dell'11 maggio, che convoca il collegio elettorale di Sorrento per il 23 corrente maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 dello stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. 2472), del 26 aprile, che esclude i ricevitori dell'Amministrazione del lotto dal novero di quei gestori dell'Amministrazione finanziaria, pei quali col decreto del 5 marzo 1874, è stata legata agli intendenti di finanza la facoltà di approvare le cauzioni prestate nell'interesse dell'erario.

4. **Un regio decreto** (n. 2473), del 26 aprile, che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per 0[0], della rendita di L. 850,665 da intestarsi al Consorzio degli Istituti d'emissione.

5. **Un regio decreto** (n. 2474), del 28 aprile, che autorizza il comune di Ponte nelle Alpi (provincia di Belluno) a trasferire la sede municipale nella frazione Cadola.

6. **Disposizioni** nel personale del Ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione carceraria.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Dal primo corrente la tariffa per gli Stati e territorii dell'America del Nord, le Antille, l'Istmo di Panama e la Guiana inglese a partire da Brest o da Londra è modificata nel modo seguente:

Per gli Stati e territorii dell'America del Nord la tassa è applicata per ciascuna parola senza condizione di un numero minimo di parole.

Per le Antille, l'Istmo di Panama e la Guiana inglese la tassa è calcolata come sopra per ciascuna parola fino a New-York. Da New-York a destinazione si continua ad applicare il *minimum* della tassa al telegramma di 10 parole, con aumento per ogni parola successiva.

È inteso che per il percorso europeo resta ferma la tassa di lire 6 per la via di Brest e di lire 9 per la via di Londra.

A partire dalla stessa data è modificata anche la tariffa per le località dell'Africa meridionale.

Per maggiori informazioni, il pubblico potrà dirigersi agli uffici telegrafici.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta del 14 maggio.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Albasio, Arcozzi-Masino, Benintendi, Bruno, Baniva, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa Di Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Lientaud, Martini, Meana, Noli, Pantaleone, Pateri, Peyron, Ponza di San Martino, Roy, Riccardi, Rossi, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Stallo, Thomatis, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle 8 con lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Sindaco comunica al Consiglio una lettera colla quale il cons. Oytana, trattenuto a Roma dai suoi doveri parlamentari, si scusa del non intervenire alle sedute, e quindi una nota colla quale la Direzione della Società promotrice delle belle arti rende grazie pell'assegno che in via straordinaria si concedette al Museo civico per l'acquisto di un dipinto.

Interpellanze.

Sambuy presenta al Sindaco alcune sue osservazioni che la dubbiezza di poter assistere a tutte le sedute gli persuade a riunire in una sola interpellanza.

Nota che fra la casa Bosasso, ove trovasi l'albergo della Liguria, e la casa Simondetti che le sta di fronte, vedesi una strana differenza di livello nel selciato, e fa istanza perchè si provveda prontamente ad un indispensabile riattamento.

Ricorda come nello scorso anno facesse istanza perchè il servizio postale in Torino fosse migliorato in questo senso, che si potessero distribuire nelle prime ore di notte, a scanso di ritardo di 12 a 14 ore, le corrispondenze che vi giungono dalle 5 alle 8 di sera. Rinnova l'istanza non essendosi ottenuto dalla prima verun risultato.

L'asta pubblica di derrate alimentari diede non leggieri benefizi, quindi è dimostrata la necessità di darle completo svolgimento, permettendo che in essa si vendano, come in altre città si pratica, le carni di macello. Non è verosimile che le difficoltà che si accampano contro questa estensione sieno insuperabili a Torino, mentre in molte altre città furono facilmente superate. Chiede che almeno una volta al mese si pubblichi una mercuriale esatta dalla quale appaia quanta sia la differenza di prezzi dei vari generi e quale il benefizio del compratore all'asta. Così si provvederà a persuadere chi acquista; per convincere chi produce occorre far molta pubblicità, far sapere a tutti che il produttore può mandar direttamente la sua merce al commissario dell'asta, colla certezza che sarà posta in vendita e che non avrà difficoltà a riscuoterne senza indugio l'importo. Convien rendere popolare l'istituzione, ed a ciò potrebbero concorrere anche le Direzioni ferroviarie annunziando che le merci spedite al commissario dell'asta non subiranno ritardo.

Ringrazia il Sindaco dell'aver presentato e fatto approvare dalla Giunta il progetto di una nuova derivazione di acqua potabile, che ora è scarsa ai bisogni. Ne avrà benefizio la popolazione ed anche l'Amministrazione Comunale, che pagherà un modulo d'acqua ad un prezzo parecchie volte minore di quello che paga presentemente.

Pei giardini l'acqua difetta sovanti; nei bacini dell'aiuola Cavour manca l'acqua ai getti: il difetto d'acqua sarebbe grandissimo, se non si provvedesse in tempo ad aver quella massa che sarà richiesta dalla gigantesca fontana costituente il monumento Sommeiller.

Ricorda le critiche fatte all'aiuola Balbo da molti che troppo prematuramente vollero giudicare di opera che il tempo deve compiere. Annunzia la prossima apertura del giardino Cavour e dice doversi altamente encomiare i cavalieri Velasco e Roda per la sollecitudine dimostrata nel mandare a termine i lavori.

I nostri giardini incontrano gradimento al punto che sovente si ricevono per essi regali di piante di molto valore: così dal sig. Ferdinando Lanza si ebbero tre esemplari di *Musa ensete*, pianta di alto prezzo e non comune. Gli si rendano i dovuti ringraziamenti, non meno che al sig. Serratrice, il quale donò la cancellata dell'antico caffè de' Ripari, la quale fu collocata nel giardino del Valentino.

Infine chiede che s'inviti il Giurì della prossima esposizione de' fiori a voler collaudare il giardino Cavour, onde porger risposta autorevole a chi, per giudicare, non aspetta le cose finite.

Sindaco spiega come volendosi aprire l'albergo della Liguria in stagione invernale, si dovette procedere a provvisoria sistemazione del selciato, col pensiero di riattarlo appena la stagione migliore lo permettesse. Questa fu la causa della differenza di livello che fu accennata e che sta per iscomparire.

Ricorda che fece eccitamento alla Direzione locale delle Poste per ottenere un miglioramento di servizio nel senso indicato dal cons. Sambuy, e sembragli che in quell'epoca si rispondesse che si sperava di trovar modo di soddisfare alle richieste ed alle preghiere fatte. Sarà sua cura di riattivare la pratica e di far istanze per ottenere migliorie.

La manutenzione dei giardini è universalmente approvata ed è merito speciale del cons. Sambuy se il Municipio ricevette pei giardini un diploma d'onore. La Giunta pregherà il Giurì dell'Esposizione florale di visitare il giardino Cavour e di presentare sovr'esso una relazione, come già presentava, l'anno scorso, sovra l'aiuola Balbo, che, considerata sotto il rapporto del disegno e delle difficoltà superate, si dichiarò commendevolissima.

Ai donatori ai quali accennò il cons. Sambuy, si renderanno cordiali grazie.

Noli. Nell'ultima sessione autunnale il cons. Villa faceva eccitamento perchè all'asta pubblica si permettesse di vendere le carni di macello: si promise di studiare la questione ed il modo di annuire a tal desiderio, e sono lieto di poter ora dichiarare che, tutte le difficoltà igieniche e daziarie essendo state superate, fu, nello scorcio del passato aprile, deliberato dalla Giunta che la vendita di carni all'asta fosse permessa. La stagione è ora poco propensa ad una prima prova ed i precoci calori osterebbero forse a grandi invii che specialmente debbonci venire dalla Valcamonica.

La massima fu accettata: non si tratta più che di attendere il momento opportuno di applicarla praticamente. Le molte domande già fatte da allevatori per fornire questo mercato ci danno certezza del buon esito della prova.

Consente nell'idea di dare, invece di una relazione trimestrale o semestrale, una mercuriale mensile dei varii generi che potrà servire di utile ed istruttivo confronto.

All'epoca dell'inaugurazione della vendita delle carni, si farà amplissima pubblicità mandando in tutti i Comuni un manifesto (già preparato fin d'ora) in cui si avvertono i produttori che ad essi basta lo spedire i loro prodotti di qualsiasi sorta al commissario dell'asta alimentare, per avere certezza che la loro merce sarà prontamente venduta, e che potranno immediatamente ritirare il provento di essa. Dall'Amministrazione delle ferrovie già si ebbe promessa che questo manifesto rimarrà pubblicato in tutte le stazioni di maggior conto.

Rossi crede che il lasciar sempre la direzione dell'asta ad un commissario che è pur negoziante, ingeneri dubbi e sospetti che rendono men popolare l'istituzione e nocciono al suo incremento. E crede altresì che il modo con cui l'asta si tiene non corrisponda completamente alle intenzioni del Consiglio, che egli suppone aver creata l'asta alimentare piuttosto a benefizio de' rivenditori che a benefizio dei privati consumatori. Perciò vorrebbe che si limitasse la vendita al minuto e fosse fissato un limite oltre il quale non fosse lecito dimezzare la merce.

Noli. Se l'asta alimentare potè impiantarsi, se essa si regge e progredisce, si deve unicamente all'abilità, all'onestà, alla costanza dell'attuale commissario. Quando l'istituzione abbia preso sviluppo, si metterà a concorso il posto di commissario con tutte le cauzioni e guarentigie che altrove si praticano; ma ora, in questo momento in cui l'asta sta per ricevere nuovo impulso, il mutar commissario equivarrebbe a soffocare l'istituzione. A tempo opportuno ciò accadrà: il signor Cirio, come uomo di proposito, lo questo impugno perchè essa riesca al miglior risultato ed egli stesso più volte dichiarò che quando l'asta non pericolasse più ed avesse ottenuto tutto il desiderabile sviluppo, lascierebbe il commissariato che troppo lo distoglie dalle molte occupazioni derivanti dalle sue esportazioni di prodotti nostrani in Russia ed in Germania.

Il Consiglio non ebbe mai intenzione di favorire i rivenditori piuttostochè i consumatori: ebbe in animo di far scemare l'eccessivo prezzo delle derrate ed in buona parte conseguì il suo scopo; istituì l'asta alimentare per benefizio di tutti e quindi non sarebbe nè possibile, nè giusto il limitare i dimezzamenti, le vendite al minuto. Un provvedimento di tal fatta ridarebbe vita, sott'altra forma, agli inconvenienti che si vollero sradicare e si sradicheranno.

Sambuy dichiara anch'esso che il limitare lo sminuzzamento sarebbe abolire l'asta, privare i cittadini de' suoi effetti che l'esperienza dimostrò benefici. Questa limitazione è del resto impossibile, la vendita variando coi giorni e colle ore: di prima mattinata accorrono all'asta i rivenditori e meno si sminuzza; più tardi vi si presentano i privati consumatori ed allora il diminuzzare è necessità assoluta.

Villa ammette che si debba tener gran conto delle prove di singolare abilità e di buon volere date dall'attuale commissario, ma spiacegli che il sistema tenuto rivesta apparenza di privilegio, per cui certi dubbi naturalmente sorti s'invigoriscono.

In altri paesi il commissario paga un annuo canone, fissato in appalto, il suo ufficio, e quindi vien escluso il sospetto di privilegi. Percepisce una quota fissa di un tanto per cento sulle vendite e quindi ha interesse a che queste vendite si facciano in gran numero. L'erario municipale vi guadagna mentre l'Amministrazione tutela i diritti di tutti. Si studi la questione o piuttosto si studino i modi d'applicare fra noi il sistema che da più anni vige e fa buona prova in altri paesi.

Noli dichiara essere pienamente d'accordo col cons. Villa sulla massima, ma nell'applicarla trovasi di fronte la questione di tempo e di opportunità.

Quando l'asta abbia preso tutto il suo sviluppo, e sia giunta al punto che vi si possano mettere in vendita tutte quante le derrate alimentari, allora si potrà dare in appalto il commissariato; ma nelle condizioni presenti ogni innovamento sarebbe letale: l'asta creata, sostenuta, promossa dall'attuale commissario, cadrebbe o forse non risollevarebbesi più.

Questione ferroviaria.

Sclopis. Alla questione ferroviaria si rannoda l'avvenire della città. Torino è destinata a raggiungere la sua prosperità mercè le industrie, i commerci e gli studi che questi tre scopi abbisognano di grande movimento esterno ed interno. Pesagli sulla mente e sul cuore l'incubo, che la principale via di comunicazione coll'estero per mezzo della galleria del Fréjus, possa un giorno essere insufficiente, o paralizzata od impedita. Cresce un potente antagonista, il San Gottardo, chiamato ad esercitare grandissima influenza sul commercio della valle del Po. Il Governo italiano spenderà per questa ferrovia dai 40 ai 45 milioni, cioè metà del costo dell'opera, mentre per l'altra metà concorrono la Svizzera ed alcuni Stati germanici. E questo fatto dimostra che si ritiene che da questa linea abbiano ad avere giovamento grandissimo i nostri commerci. Cresca l'antagonista che ci deve recare benefizio, ma badiamo a provvedere acchè non paralizzi l'importanza e l'utilità del passaggio del Fréjus.

Nel correr dei tempi, nell'andare a male di alcune opere, per imprevedibili circostanze potrebbero nascere inconvenienti che renderebbero utilissima una linea ferroviaria che, pur avendo la sua speciale sfera d'azione, servisse come di succedanea a quella del Fréjus. Per tale scopo si presentarono già parecchi progetti e si fecero molti studi, locchè dimostra che si sente il desiderio, anzi il bisogno di questa nuova ferrovia.

È nell'interesse di Torino di rannodarsi il più presto possibile colle linee francesi aprendo strade che mettano nelle valli del Delfinato, per le quali ci si apre nuova comunicazione colla Francia e verso la Spagna. Si fecero su questa massima studi serii da persone capacissime e si compilarono progetti accettabili e per ragion di spesa, e per ragione del non lungo tempo occorrente ad attuarli. Nel 1880 sarà aperta la ferrovia del S. Gottardo; è d'uopo provvedere a che in quell'epoca le nuove ferrovie verso Francia sieno, se non affatto compiute, ben vicine ad esserlo.

Non confidenze, non ispirazioni l'indussero a presentare la sua mozione: l'unico suo armamentario tolse dai giornali, dai quali risulta che già dalla Camera di commercio furono più volte agitate ed esaminate queste proposte di nuove linee.

Occorre non mancare di previdenza, provvedere in tempo onde non s'abbia poi a ricorrere ad inutile rimpianto, ad inefficace rammarico. Non s'aspetti che siasi trovata una combinazione generica; si cerchi qual sia il punto d'accesso il più vicino a Torino per collegarci colle linee francesi.

Il Municipio si metta francamente su questa via, renocando, ove occorra, tutte quelle altre spese che, a petto di questa principalissima, saranno sempre secondarie. Quando avremo sicuri i commerci attivi e passivi colle provincie vicine, vedremo succedere al grande movimento i movimenti parziali ora fomentati da coloro che preferiscono favorire la costruzione di ferrovie interne. Le ferrovie locali saranno conseguenza del crescere de' commerci. Si studi con cura e si provveda con sollecitudine.

Ponza di S. Martino. Ringrazia il cons. Sclopis d'aver presa l'iniziativa d'una discussione importantissima e messo in campo un problema dalla cui soluzione dipende per Torino il conservare od il migliorare le sue condizioni. Non crede però che per l'avvenire ci sarà vita solo per una o per due linee: l'aumentarsi de' commerci renderà necessario molte vie. Ma per risolvere questo problema ci vogliono molti e maturi studi avvalorati da calcoli precisi. Non si dia retta a preferenze od antagonismi; si cerchi quali sono le linee che più direttamente e più presto ci possono recar benefizio. La linea del Gottardo porterebbe forse i suoi maggiori vantaggi in altre provincie, ma non perciò rimarrebbe da parte di questi vantaggi esclusa la nostra città; si studi quindi su progetti serii, maturi, perfetti il modo di trarre da quella ferrovia il massimo utile possibile, poichè l'interesse nostro qui deve prevalere e non sacrificarsi che all'interesse nazionale.

Benchè possibile, è poco probabile che il passo del Fréjus possa un giorno per varii incagliato per guasto d'opere. Se ciò succede, sarà fra lontanissimo tempo. Non pertanto la linea del Delfinato, che abbrevierebbe anche la via verso il nord della Francia, sarebbe ottima succedanea a quella del Fréjus. Non si limitino gli studi ad un solo tracciato: è opportuno, è conveniente che tutti i progetti si esaminino.

Per noi il punto massimo si è quello di renderci utile la linea del Gottardo e di collegarci con essa al più presto. La vera lotta non è tra linea e linea, ma bensì tra trasporti ferroviari e trasporti per acqua. Le ferrovie distrussero la navigazione dei fiumi e dei laghi, ed ora già sostengono concorrenza col mare. E si è per questa ragione che Marsiglia, ove convengono migliaia di costruttori di navi e di navigatori, non si commove alle proposte d'un raccordo colle ferrovie italiane. La questione è, come si vede, molto complessa ed intricata.

Ferraris ringrazia a sua volta il cons. Sclopis d'avere colla sua autorità ricollocata una questione che già tre volte, nel 1873, nel giugno e nel dicembre 1874, fu agitata in Consiglio. Ora che ritorna per la quarta volta in galla, si riconosce che è urgente il provvedere. Ciò essendo, è necessario venire a soluzione pratica e non trattenersi nello studiare senza termine. Fin dal 1873 s'iniziarono studi sui quali prega il Sindaco di porger ragguagli; si scelga fra questi studii quelli che paiono di più facile, di più utile attuazione. Si esamini, si venga a conclusione e si porti al Consiglio una deliberazione concreta.

Ajello crede rendersi interprete dei sentimenti de' commercianti torinesi rendendo grazie al cons. Sclopis per l'iniziativa assuntasi.

Sindaco. Nel 1873 si domandò una somma per fare studi di una linea che attraverse il Monginevra dovrebbe unire Bardonnèche a Briançon. Si concedette il sussidio e la Società italiana de' lavori pubblici essendosi accollata la metà delle spese occorrenti, gli studii furono condotti a buon termine.

Un Comune fece poi la proposta di una linea attraverso il Mont des Échelles. Si aderì, si diede il sussidio ed una stessa Commissione ebbe incarico di esaminare i piani ed i calcoli.

Gli studii per queste due linee furono ultimati e si potrà fra breve distribuirle al Consiglio le relazioni sovr'essi.

Venne dappoi un Comune della Valle Macra a chiedere che una ferrovia condotta traverso le Alpi congiungesse Torino a Marsiglia per Gap. Gli studii erano ultimati fino al confine francese e trattavasi di ottenere dal Governo di Francia l'autorizzazione di continuarli sul suo territorio. Dapprima le relative pratiche parevano non volgere a bene prevalendo altri progetti, ma poi l'autorizzazione fu accordata ed ora il Comitato, promotore di quella ferrovia, mercè i sussidi concessi dalla città di Torino, farà ultimare gli studii. Così fra poco si avrà anche la relazione per la ferrovia a Marsiglia per Dronero.

Le proposte fatte di linee per la Valle di Aosta furono vaghe e non presentavano carattere assoluto di serietà.

Per allestire e fare studio comparativo delle diverse linee è necessario aver il complemento di quelli già inoltrati della linea Torino-Marsiglia per Valle di Macra, onde vedere quale delle ferrovie proposte abbia a riescire più economica e più vantaggiosa per Torino.

La discussione di stasera farà intanto sapere ai capitalisti ed ai costruttori che la città di Torino è disposta ad accordare sussidii, anche di parecchi milioni, a chi intraprenda l'apertura d'una nuova via per la Francia. Il Municipio non può far altro, ma conviene che si faccia iniziatore d'una Società, e meno che si faccia esecutore d'un progetto ferroviario che importa ingente spesa. Fra i progetti già studiati, il meno costoso importa la spesa di 80 milioni.

Se il consigliere Sclopis desidera che si nomini una nuova Commissione, si soddisfarà al suo desiderio; ma devo rammentare che già esiste una Commissione permanente per gli studii ferroviari, nominata dal Consiglio comunale.

Sclopis dichiara che preferisce il progetto-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Al Circo Milano — Fatale conoscenza — Abilità male impiegata — Falsificazione di biglietti — Finti lottatori — Uno in gabbia e tre in libertà — Alla Corte d'Assisie — Processo — Condanna.

Nell'ottobre 1873 trovavansi al Circo Milano ad assistervi alla rappresentazione diurna due giovani che punto non si conoscevano: l'uno sedeva da una parte, e l'altro dalla parte opposta.

Strana combinazione! Questi due giovanotti nell'uscir dal teatro si urtano, si guardano, si dirigono la parola, attaccano discorso e finiscono per far strada insieme e andar a bere un litro all'osteria più vicina.

Il dio Bacco fa spesso le parti del dio Mercurio per procurar conoscenze, cementare amicizie e ordire dei reati.

— Tempi cattivi! comincia a sclamare l'uno d'essi (che conosceremo poi per certo Cignetti Michele): tempi cattivi!

— Aiutati, e Dio t'aiuterà, risponde l'altro (che vedremo poi chiamarsi Pietro Cocchiello).

— Che vorresti tu dire? Forse che io non lavoro tutto il giorno? Ma la paga non basta più ai bisogni della vita....

— E ai viziotti che pur vogliam mantenere, dovresti pur dire. Ma per ciò io so ben io che le paghe non bastano più: ci vogliono speculazioni speciali. Io ne avrei una in vista....

— E quale? dimmela su....

— Posso fidarmi a palesarti un secreto?

— Come a un confessore: parla, parla pur sicuramente.

— Ebbene, io ho mille e duecento biglietti del valore di cinque lire, delle Banche unite d'Asti. Sono sei mila lirette che potrei incassare...; ma a questi biglietti manca ancora il numero d'ordine, che deve essere scritto in rosso, e io non so a chi rivolgermi per tale lavoro.

— To', amico, sei nato vestito, sei capitato bene alla prima. Io sono disegnatore-litografo, e posso servirti.

— Questo è cacio sui maccheroni: tu mi farai i numeri sui 1200 biglietti, ed io a misura che potrò spenderli qua e colà darò a te la terza parte del danaro che ne ricaverò.

Si strinsero la mano, l'accordo fu fatto, si bevve un altro litro, e poi i due amici si lasciarono.

Poveri infelici! eccoli sulla via del delitto e dell'infamia! e perchè? per un poco di denaro! Sconsigliati!

E non sanno che solo il denaro che col lavoro e colla fatica onestamente si guadagna, può far buon pro, recar fortuna, felicità ed allegrezza?

Verso la metà del novembre 1873 la sotto-Prefettura d'Asti veniva avvisata che per parte di alcuni sconosciuti giovani erasi spacciata sulle piazze di Casale e di Cuneo una considerevole quantità di falsi biglietti da lire cinque delle Banche unite d'Asti.

Dalle autorità competenti fattesi le opportune indagini si venne alla perfine a conoscere che i falsificatori e spenditori dei falsi biglietti dovevano essere i seguenti individui:

Cignetti Michele, litografo-disegnatore presso il Comitato d'artiglieria del R. Arsenale di Torino, d'anni 24,

Cocchiello Pietro, ex-fattorino telegrafico,

Lasta Carlo, soldato in congedo,

Gerbi Luigi, soldato in congedo assiepare.

I due primi sono appunto quelli che già conosciamo, per averli già prima trovati al Circo Milano.

Ma come potè la polizia venire alla scoperta di questi galantuomini, che in omaggio del principio che il denaro fa tutto, vollero essi stessi fabbricare questo fattore universale, il denaro?

I quattro giovani sopra nominati erano da qualche tempo veduti trattenersi insieme al Caffè di San Tommaso.

Prima che si avvertisse la falsificazione di cui ora ci occupiamo, essi erano male in arnese, laceri, e mostravano esser privi affatto di mezzi di sussistenza.

Ma dopo che circolavano per le piazze quei biglietti falsificati, i nostri giovanotti si vedevano andar ben vestiti più che la loro condizione non comportasse; si vedevano spendere e spandere somme

di unirsi alle linee francesi e quello di raccordarsi colla ferrovia del Gottardo, essendo Milano naturalmente chiamato ad essere centro principale del commercio di quella linea. Ringrazia il Sindaco delle spiegazioni date e si rallegra che sieno di già allestiti alcuni progetti. Non si rimangano gli studi indeterminati, poichè trattasi di opera premurosa. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Piaccia al Consiglio comunale nominare una Commissione incaricata di studiare e preparare i mezzi di avere una strada ferrata di pronto e diretto accesso alle linee ferroviarie francesi, conferendo alla stessa Commissione piena facoltà di mettersi in relazione colle pubbliche Autorità così nell'interno come all'estero, ricevere comunicazione di progetti relativi al suo incarico, e raccogliere ogni maniera d'informazioni all'uopo. La Commissione dovrà sottoporre al Consiglio comunale una relazione del suo operato non più tardi della sessione autunnale dell'anno corrente. Questa Commissione sia composta di cinque membri da eleggersi dal Consiglio comunale nel suo seno e sia autorizzata ad aggiungersi altri membri a sua elezione sino al numero di quattro. »

Ponza di San Martino non può negare che Milano abbia a raccorre la maggior parte del vantaggio risultante dall'apertura della linea del Gottardo e gode che prospera sia quella città.

Loda il sentimento patriotico che fece proferire al Sindaco una frase che promette milioni, ma pensa che si debba cercare il modo che questi si riducano alla minor quantità possibile, poichè le spese si convertono sempre in imposte e queste in dolori. Dice aver esaminati gli studii fatti; aver avuto da persona competentissima parere favorevole sovr'essi; essersi notato che il collegamento e l'abbreviamento della linea tra il Gottardo e Marsiglia assorbirebbero i commerci di Germania, di Francia e di Spagna. Accettò, pregato, di far parte del Comitato della ferrovia per Dronero e ne promosse gli studii, ma riservò esplicitamente il suo voto sino a che non abbiansi dati positivi, certi, precisi e che compiuto sia il progetto, locchè non può tardare dacchè in quest'estate si termineranno gli studii sul terreno. Non si ritardino gli studii e non si precipitino; si lasci che la Commissione possa estendere le sue indagini a tutti i progetti e su tutti i punti e non prendasi impegno sull'entità de' sussidi che si vorranno accordare.

Secondo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici la linea Torino per Marsiglia promette grandi utili ed un provento chilometrico ragguardevole, quindi minore sarebbe il sussidio necessario per essa. Ma non devesi per ora pregiudicar la questione e basti il raccomandare che si studino tutti i progetti con grande maturità e con imparzialità assoluta.

Sclopis. Siamo in un punto che è indispensabile lo accelerare e l'indugiare è pericoloso: il raccordarci colla linea del Gottardo porterà dilazione immensa; per ciò devesi per ora rivolgere le cure e gli studii unicamente ad aprire nuovo accesso alle ferrovie francesi.

Ponza di San Martino. Non s'indugi, ma negli studii si tenga conto delle conseguenze di una nuova strada col collegamento con quella del Gottardo.

Sclopis dichiara non essere intento suo lo escludere studii di varie linee, ma deliberare unicamente che si determini l'obbiettivo degli studii più urgenti.

Ferraris nota che la Commissione quale si propone di nominare sarebbe una Commissione esecutiva al disopra del Consiglio comunale. Propone che si dichiari che essa dovrà essere presieduta dal Sindaco e che si riduca a tre il numero dei membri di essa, che potranno sceglierai fuori del Consiglio comunale.

Sclopis aderisce all'emendamento.

Sambuy osserva che nella sessione autunnale si potrà presentare una relazione sullo stato degli studii e non un progetto allestito e corredato di tutti i piani e calcoli necessarii.

Davicini vorrebbe che si dichiarasse che devesi esaminare non solo se la ferrovia riesca di pronto e diretto accesso, ma altresì che sia la più vantaggiosa per Torino, e ciò anche a costo di qualche maggior indugio, non essendo la città nostra in condizioni di sacrificare la gallina del domani all'uovo dell'oggi.

Sclopis osserva essere abitudine costante di tutte le Commissioni nominate dal Consiglio di esprimere tutta la loro opinione sull'argomento studiato. Quindi non dubita che la Commissione delle ferrovie seguirà l'ottimo esempio ed esporrà tutto quello che può illuminare il Consiglio.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno del consigliere Sclopis coll'emendamento proposto dal consigliere Ferraris.

È approvato all'unanimità.

Si procede a votazione per la nomina dei cinque consiglieri membri di detta Commissione e risultano eletti i consiglieri Sclopis, Peyron, Davicini, Ponza di S. Martino e Ferraris.

Ponza di S. Martino chiede che si metta all'ordine del giorno della prossima seduta la domanda di concorso nella spesa degli studii per la ferrovia di valle di Macra, [illegible] che secondo il riparto fatto, sarebbe per Torino di L. 18,000.

Collegio San Carlo.

La proposta di costrurre, a spese del Municipio, una balaustrata dal muro di cinta del Collegio San Carlo, in prospetto dell'aiuola Balbo, combattuta dal cons. Arnaudon e sostenuta dal cons. Sambuy e Ceresole, è respinta dal Consiglio.

Scuole serali.

La Giunta chiede che il Consiglio comunale, ad esempio di quanto fece nello scorso anno, voglia concedere una somma straordinaria di L. 2500 da erogarsi in premi agli allievi delle scuole serali, consistenti in massima parte in assegni iscritti sui libretti della Cassa di risparmio.

Il Consiglio approva.

Scuola femminile Monviso.

Per opere di compimento e d'ampliamento di questa scuola contenente 15 classi richiedesi una spesa di L. 9000 da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio 1876.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta alle 10 3/4.

Scuola Mazzini. — Domani domenica alle ore 2 1/2 pom., il dottore Edoardo Marchisio, continuando le sue lezioni sulle *Passioni*, tratterà dell'*Indolenza e Pigrizia*.

Ingresso libero, via della Zecca, n. 51.

Ospizio marino piemontese. — *Secondo elenco* delle quote ed oblazioni versate a favore dei poveri ragazzi scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balnearia 1875.

S. A. R. il Duca di Genova, L. 160 — Boetti dott. cav. Giacinto, 10 — Rignon cav. Vitturio, 10 — Martinolo Angelo, 10 — Martinolo-Antonino Angelica, 10 — Montù Lucia, 10 — Pertusio comm. Gaetano, 10 — Gamba dott. prof. cav. Alberto, 10 — Saracco-Ivaldi Carolina, 10 — Castelli-Ivaldi Amalia, 10 — Troglia eredi, 10 — Berardi-Bertola Nina, 10 — Mattirolo cav. prof. Luigi, 10 — Congreg. carità parrocch. Santi Pietro e Paolo, 10 — Rocco-Magnin, 10 — Malan Giuseppe, 50 — Rocci comm. Enrico, 10 — Chieri ospedale, 30 — Seyta-Favale Tecla, 5 — Bocca Matilde, 10 — Musso Luigi, 10 — Berruti cav. dott. Giuseppe, 10 — Mottura-Arete, 100.

Totale seconda lista	L.	525
Lista precedente	»	485
Totale generale	L.	1010

NB. La lista precedente indicata in L. 490 riducesi a sole L. 485, perchè l'oblazione del cav. Zaverio di Collegno a vece di L. 10 è di sole L. 5.

Il cassiere CAMILLO REY — *Il segretario* G. BERRUTI.

Cronaca bianca. — Siamo informati che il signor Marcello Chinaglia, egregio industriale con fabbrica in ceramica nella nostra città, avendo avuto una differenza con alcuni acquisitori di mattoni, fu soddisfatto di accettare quel compenso che potesse competergli per decisione di arbitri, dichiarando, di propria iniziativa, che detta somma egli l'avrebbe devoluta a favore della Società l'*Educazione popolare*, la quale infatti ha in questi giorni ricevuto, per mezzo dei tre arbitri a ciò nominati, il grazioso dono di L. 78 25.

Contenti di poter segnalare ai nostri concittadini simile atto degno veramente di lode e d'imitazione, noi tributiamo i nostri sinceri encomii al signor Chinaglia d'avere colta tale occasione per favorire una Società meritevole di essere incoraggiata.

Che il bell'esempio trovi molti imitatori, e l'avvenire della nostra città non mancherà di presentarsi più sereno moralmente ed economicamente.

Caffè di Santa Barbara. — Oggi, sabato, il sig. G. B. Tosi apre in via Carnaia il Caffè di Santa Barbara messo completamente a nuovo ed abbellito in modo straordinario. Il coraggio che ha sempre dimostrato il sig. Tosi, ed il scelto servizio che egli seppe mai sempre apprestare alla numerosa sua clientela, meritano veramente una parola di elogio, e siam certi che l'incoraggiamento glielo daranno i cittadini accorrendo in gran numero a questo nuovo e bellissimo esercizio.

Caffè della Borsa. — Sabbato, 15, e domenica, 16, gran concerto strumentale. Si eseguiranno i seguenti pezzi:

1° *Verdi* — *I Masnadieri*, fantasia per flauto e violino di Galli;

2° *Galli* — *Il carnovale di Venezia*, scherzo per flauto;

3° *Perrot* — *Odetto*, pezzo obbligato per contrabasso;

4° *Donizetti* — *Lucrezia Borgia*, concerto per flauto.

Negl'intermezzi de' suddetti si eseguiranno i principali pezzi dell'opera *Marco Visconti* del maestro Petrella.

Concerti di musiche militari per domani domenica.

Antica Piazza d'Armi presso il prolungamento del Corso Siccardi, corpo di musica della Guardia Nazionale, dalle ore 5 alle 7 pom.

Giardino del Valentino presso il Chalet-Caffè, corpo di musica del Presidio dalle ore 6 alle 8 pom.

Teatri. — La seconda rappresentazione della *Vita del Cuore*, del sig. Ludovico Muratori, ha confermato ieri sera al Gerbino il successo della prima. Il pubblico, oltre ad applaudire meritamente i principali artisti, ha voluto rivedere alla scena parecchie volte l'autore.

Nella ventura settimana avremo l'altra nuovissima commedia di Marenco: *Il supplizio di Tantalo*.

La compagnia resterà al Gerbino fino al 20 corrente.

— Ieri sera il pubblico ha riso di cuore alla rappresentazione dell'*Avaro* di Molière, eseguita egregiamente dalla compagnia Leroy-Clarence, al Carignano. Questa sera la *Maîtresse légitime* di Davyt, altro gran successo parigino.

— Al Balbo va in scena questa sera il *Poliuto* colla sig..... Tati ed i signori Franco, Cappelli e Visconti.

— I Beni-Zoug-Zoug danno al Vittorio Emanuele la loro ultima e definitiva rappresentazione a totale benefizio dei piccoli ginnastici della compagnia, i quali cantano anche la canzone di *Madama Angot*.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 maggio 1875.

Pira Giovanni, d'anni 77, di Serralunga, notaio — Albri Domenica, nata Trucchiero, id. 84, di Usseglio — Pairolero Francesco, id. 70, di Druent, negoziante — Mensio Vincenzo, id. 50, di Chieri, negoziante — Taramasso Vittorio, id. 80, di Sale, già usciere di anticamera alla R. Casa — Bronzino Angela, id. 16, di Torino, sarta — Bertorello Caterina, nata Bessone, id. 76, di S. Benigno — Oddetto Rosa, nata Ruffino, id. 27, di Murialdo, contadina — Pizzi Luciano, id. 28, di Gozzoldo (Mantova), maniscalco — Rosselli Giuseppe, id. 87, di Garessio — Rossetto Anna Maria, nata Zanino, id. 49, di Torino, portinaia alle scuole municipali — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 maggio 1875.

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 maggio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,1	+ 18 8	10,5	65	14° 47'	N O d.	ser.
9 ant.	741,2	+ 20,6	12 4	70	14° 49	N d.	ser.
12 m.	740,7	+ 23 4	12 3	58	14 57'	S d.	ser.
3 pom.	739,6	+ 25,8	9 2	38	14° 55'	S d.	ser.
6 pom.	738,8	+ 26,7	10,5	48	14° 51	S O d.	ser.
9 pom.	739,4	+ 22 4	11,9	60	14° 51'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,4; massima + 26,7

Acqua caduta mill. 0,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 16 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 51 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 40.
Nascere della **Luna**, 4 2 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 7 sera.
Tramonto, ore 3 4 matt.
Giorno della Luna 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Nord forte a Portotorres, Taranto e basso Adriatico; mare agitato su queste località. Cielo generalmente nuvoloso. Barometro scese fino 4 mm., tranne in Liguria. Sempre probabili parziali turbamenti di breve durata.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 maggio.

	Massima	Minima
Livorno	22. 8	14. 2
Venezia	22. 9	14. 0
Torino	[illegible]. 5	16. 8
Bologna	[illegible]. 1	16. 6
Roma	2[illegible]. 9	14. 0
Milano	26. 9	13. 8
Genova	27. 0	17. 0
Firenze	30. 0	16. 0

Fu tenuta a Genova una riunione di armatori che decise di chiedere alla Direzione dell'Associazione riunita di mutua assicurazione marittima di poter continuare a far parte della stessa, anche quando i loro bastimenti dovessero coprirsi di estera bandiera.

La Commissione mista, nominata dai due Ministeri della guerra e di agricoltura e commercio per proporre i provvedimenti necessari all'applicazione della legge relativa alla requisizione dei cavalli per l'esercito, ha quasi compiuto i suoi lavori. Il censimento equino, secondo i suoi concetti, dovrebbe aver luogo al principio dell'anno venturo.

Ieri mattina (giovedì) il Papa, circondato da quattordici cardinali, ricevette i pellegrini tedeschi condotti dal barone Loe, dall'avvocato Lingens deputato al Reichstag, e da tutti i membri principali dell'Unione cattolica di Magonza.

Loe diede lettura d'un indirizzo latino, deplorando la soppressione dell'ambasciata germanica presso la Santa Sede, e protestando di voler insistere nella vigorosa resistenza contro i persecutori della Chiesa cattolica, malgrado minaccie nuovi e violentissimi attacchi.

Il Papa rispose con un discorso, esprimendo la sua soddisfazione e lodando gli splendidi esempi dell'Episcopato tedesco. *(Perseveranza).*

Nel processo dell'assassinio Sonzogno, le accuse, secondo *La Capitale*, sono formulate nel modo seguente:

« Pio Frezza è accusato di assassinio.

« Luciani Giuseppe, Farina Cornelio, Morelli Luigi ed Armati Michele, devono rispondere quali agenti principali del delitto.

« Lo Scarpetti, detto il *beccamorto*, è accusato di complicità. »

Parigi, 13 *maggio*. — Il sig. Thiers ebbe un lungo abboccamento col ministro Decazes, a proposito della situazione all'estero. Di comune accordo si sarebbe riconosciuto che dessa è molto tesa, senza che la Germania abbia giammai fatto alcuna rimostranza diretta per gli armamenti francesi. Si è pure constatato che, in verun'epoca, da quattro anni, la Germania lasciò scorgere delle pretese di vederli limitati.

Si crede che il signor Gontaut-Biron avrà di questi giorni un'udienza dallo Czar, e si assicura che un atto officiale sortirà dalle deliberazioni del principe Gortschakoff e del principe di Bismark, col quale si designerà il vero stato della situazione nel suo aspetto definitivo.

L'IMPERATORE ALESSANDRO
A BERLINO.

La visita dell'Imperatore di Russia alla Corte di Berlino inspira alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* le seguenti parole:

« Quattro anni, giorno per giorno, dopo la segnatura della pace di Francoforte, l'imperatore Alessandro, ospite a noi caro, nuovamente arriva alla nostra capitale. L'imperatore Alessandro non è fra noi uno straniero.

« L'anno scorso, quando l'abbiamo salutato come il migliore amico della Germania, come l'augusto parente della nostra famiglia imperiale, noi non abbiamo fatto altro che esprimere i sinceri sentimenti di simpatia e di riconoscenza di tutta la nostra popolazione. L'imperatore Alessandro viene pure questa volta fra noi come il migliore amico della Germania, siccome fu mai sempre dopo una lunga serie d'anni.

« Di qualunque specie possano essere le nubi che dopo la primavera dell'anno scorso abbuiarono l'orizzonte, ed ancora oggidì lo fanno torbido, le relazioni della Germania colla Russia non subirono la più piccola ombra di alterazione in questo tempo.

« La stretta ed intima amicizia che unisce i due Sovrani ed i due Imperi si conservò sempre ad un grado così elevato, da escludere ogni dubbio in proposito, come faceva notare il principe di Bismark al Parlamento tedesco nel dicembre scorso. Quest'amicizia fedele, che si mantenne incrollabile tanto nella buona che nella mala ventura, tanto ne' giorni del dolore come in quelli della gioia, e che vide con benevola simpatia le nostre lotte penose, le nostre vittorie e la nostra prosperità nazionale; — quest'amicizia fa sì che l'imperatore Alessandro non ci è caro soltanto per la sua qualità di nepote della regina Luigia.

« Noi compartecipiamo con tutto il mondo la profonda stima e l'ammirazione che inspirano la saviezza e l'energia colle quali egli ha aperta un'êra di grandi riforme al suo vasto impero; ma noi siamo la sola nazione di cui il cuore abbia altri diritti sopra di lui, e si sa che l'ingratitudine non fu giammai difetto nostro. Noi facciamo quindi voti perchè l'imperatore Alessandro abbia lieto soggiorno in questa terra di Germania che è per lui una seconda patria. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 14

Si termina la discussione del progetto relativo alla tassa sugli esami universitari, aggiungendovi la prescrizione della promulgazione nelle provincie napolitane della legge sull'istruzione del 1859.

Si procede allo scrutinio segreto sopra questo progetto e sopra quello della ferrovia Fiumicino-Pontegalera, lasciandosi le urne aperte.

Si apre la discussione generale sul progetto portante alcune modificazioni al Codice di procedura penale, riguardo ai mandati di cattura e la libertà provvisoria degl'imputati.

Fransi espone diverse considerazioni sopra le modificazioni proposte, che sembrangli molto imperfette e forse pericolose, epperciò lo rendono perplesso fra l'accettarle od il respingerle.

(*) **Genala, Indelli, Oliva, Morrone, Mazzarella, Ercole, Massa** ed **Auriti** si dichiarano invece favorevoli; anzi lodano il ministro di avere proposto siffatte riforme, che sperano avvieranno a riforme maggiori.

Annunziasi infine che i due progetti, votati al principio della seduta a scrutinio segreto, risultano approvati.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
13 maggio.

(X) Ieri furono votate le spese militari comprese in cinque progetti di legge. L'idea che predominò nella Camera, tanto nella discussione che nella votazione, fu una — la preoccupazione della difesa del paese — preoccupazione accresciuta in questi giorni per le correnti poco pacifiche che traspirano dai Gabinetti e dalla stampa europea. Ond'è che le dette leggi sono venute in buon punto ed a buona stella, e so di molti deputati avversi a queste spese, che hanno mutato avviso all'ultima ora. La discussione però fu molto fredda ed in mezzo ad uno scarsissimo numero di deputati — e difatti la Camera si trovò appena in numero per poter votare a scrutinio segreto.

Con l'approvazione di queste leggi, le proposte di maggiori spese si possono dire esaurite, perchè non restano che proposte minori, le quali, son certo, passeranno come le maggiori; anzi con maggior facilità, o, per meglio dire, con minori ostacoli.

Oggi alla Camera sono stati approvati i due progetti di legge: la costruzione della strada ferrata da Ponte Galera a Fiumicino (sulla linea Roma-Civitavecchia), e le disposizioni intorno alle tasse ed al sistema degli esami.

Il primo è passato senza discussione, e

---

ragguardevoli in bagordi e in orgie, a cui venivano spesso invitati da loro degni amici, e alle quali prendevan parte quasi sempre delle femmine di mala vita, che dove vi son denari da mungere non mancan mai.

Nè ciò bastava ancora.

Il Cocchiello, il Lasta e il Gerbi in quell'autunno facevan di quando in quando credere che andavano in Asti, a Casale, a Cuneo ed altre città, per ivi esercitare il mestiere di lottatore.

Così si assentavano da Torino, esitavano i biglietti falsi, e al loro ritorno, menando vanto di aver guadagnato grandi somme alla lotta, facevano vedere che avevano ripartito ora lire 800, ora perfino lire 1000.

Di più facevano acquisto di catenelle d'oro e d'argento per orologi, di anelli e simili oggetti di lusso.

Il Cignetti non si assentava per andare a *lottare*: egli se ne rimaneva sempre a Torino; ma gli altri tre appena erano tornati dalla *lotta*, subito si recavano dal Cignetti, a fine di dargli, dicevano essi, il conto dei guadagni fatti, e seco dividerli; essendo egli che loro provvedeva i fondi necessarii per quell'impresa e quei viaggi, siccome si davano premura di far credere.

Cresceva pertanto il cumulo dei sospetti sul capo del Cignetti; e tanto più si aveva motivo di credere che egli fosse autore o complice della falsificazione dei biglietti fiduciari d'Asti, in quanto la sua professione stessa favoriva e rendeva a lui più facile il commettere tale reato.

Era egli, come sopra si disse, litografo disegnatore presso il Comitato d'artiglieria all'Arsenale di Torino.

Si pensò quindi di fare una perquisizione nel laboratorio dell'Arsenale ove lavorava il Cignetti.

Eseguitasi questa, si rinvennero in un tiratoio del tavolo che egli occupava due pacchi di denaro, l'uno contenente 1300 lire e l'altro lire 700, oltre a una catenella e un anello d'oro.

Sequestratisi questi oggetti e denari, il Cignetti dichiarò essere di sua spettanza, e ne chiese la restituzione, che non fu accordata, come si può ben capire.

Il giorno 22 novembre 1873 si è proceduto all'arresto del Cignetti.

Ciò saputosi dagli altri tre, il Cocchiello, il Lasta ed il Gerbi, presero il volo e se la svignarono, prima che la giustizia potesse fornir loro vitto ed alloggio conveniente e gratuito, ove si è certi d'essere tra ladri, ma si è sicuri di non venir derubati.

Perciò il Cignetti solo si presentò l'altro ieri, 13 corrente, davanti la nostra Corte d'Assisie (presieduta dall'egregio magistrato il marchese Malaspina) sotto l'accusa di falso per avere nell'autunno 1873, e più specialmente in ottobre e novembre, di complicità cogli altri, che già conosciamo, fabbricato e contraffatto in Torino, e posti in circolazione in vari paesi dello Stato, un considerevole numero di biglietti fiduciari da L. 5 somiglianti perfettamente a quelli di pari valore delle Banche unite d'Asti.

Il Cignetti non negò il suo delitto; ripetè quanto sopra abbiamo già detto intorno all'accordo da lui fatto col Cocchiello quel giorno che lo trovò al Circo Milano; aggiunse che ebbe dal Cocchiello prima L. 1000, poi 500 e infine altre 500 lire, l'anello e la catenella che gli rinvennero nel cassetto del suo tavolo all'Arsenale.

Gli altri fatti e circostanze sopra narrate vennero confermate da' testimoni.

Perciò il Cignetti, in base al verdetto di colpevolezza emesso dai giurati, e ad onta della bella difesa dell'avv. Gazzera, venne dalla Corte condannato alla reclusione per anni tre; all'interdizione dai pubblici uffici e all'indennità che di ragione verso le Banche unite d'Asti.

Prima di lasciare i lettori nostri, vogliamo appagarli, rispondendo ai quesiti con cui terminammo sabbato scorso l'appendice relativa ai conigli del signor Gabri.

L'Allasia-Fantini li ebbe in dono da un signore che avevali comprati al pubblico mercato da un contadino. E ciò diciamo ben volentieri, perchè non vorremmo che taluno si fosse fatto un concetto diverso e meno favorevole alla Allasia-Fantini.

Il sig. Gabri poi non riebbe i suoi cari animali, e ne è tuttora sconsolato.

CURIONCINO (M.).

la costruzione di questo tronco di strada si farà senza spesa, nè sussidio dello Stato. Auguriamo dunque ai costruttori buona fortuna.

Il secondo è stato combattuto in molte parti, ma è ugualmente passato. Con questo progetto si accrescono alcune specie di tasse, e si toglie all'Università di Napoli il privilegio che aveva finora della *non iscrizione* obbligatoria degli studenti, i quali però pagavano sempre le tasse.

L'on. Depretis, la cui relazione sulla pubblica sicurezza è compiuta da più giorni, ha convocato per ben due volte la Commissione, ma questa non si è trovata mai in numero, per cui non ha potuto finire di leggere la sua relazione. Pare però che egli la farà stampare e che la sottoporrà alla Commissione prima di pubblicarla. L'on. Depretis prima di fare ciò si è consigliato col Presidente della Camera, il quale ha assentito.

Sono già pronte le relazioni pei bilanci definitivi della grazia e giustizia, dell'entrata e della guerra; e fra giorni sarà convocata la Commissione generale del bilancio per sentirne la lettura ed approvarle.

Finalmente questa sera la Commissione sulle convenzioni ferroviarie ha dato termine al suo lavoro! Era tempo, del resto, di finirlo, e di rimandare quel progetto di legge agli archivi. L'on. Sella era il termometro ed il *Deus ex machina* dell'esito di queste convenzioni, e dipendeva da lui approvarle o mandarle a monte. Ha finito per piegarsi, e la Commissione nella sua maggioranza le ha approvate. Mi affretto intanto a soggiungere che molte modificazioni vi sono state apportate dalla Commissione, le quali però non sono sostanziali, poichè su per giù le convenzioni restano.

Ve ne dirò ciò che ho potuto sapere in quest'ultima ora, giacchè la Commissione riunitasi alle due si è sciolta alle sette passate. Ve ne scriverò più a lungo altra volta. La Commissione dunque darebbe facoltà al Governo di riscattare le Romane alle condizioni da essa poste ultimamente all'assemblea degli azionisti, non ostante che questa non le abbia tutte accettate; e specialmente la Commissione insiste nel non accettare tutti i debiti delle Romane, ma soltanto quelli specificati o da specificarsi in apposito allegato da far parte della convenzione. Insiste pure che la rendita da assegnarsi agli azionisti cominci dal gennaio o dal luglio 1875, anzichè dal 1874, ed all'infuori delle azioni livornesi garantite dallo Stato, alle quali assegna il tasso stabilito nelle convenzioni; non intende fissare il tasso speciale per le altre azioni, ma invece intende dare una rendita in blocco da dividersi alle diverse azioni *pro ut de jure*. Queste condizioni non sono state accettate, come sapete, dall'assemblea degli azionisti.

La Commissione accetta l'operazione finanziaria dei 300 milioni da destinarsi a complemento delle Calabro-Sicule, al pagamento del debito di settanta in ottanta milioni con la Società dell'Alta Italia, al pagamento del debito galleggiante delle Meridionali di circa 60 milioni, ed al miglioramento della rete Romana. E così i 300 milioni vengono assorbiti. E quindi propone la sospensione della costruzione delle due nuove linee Pescara-Aquila-Roma e Benevento-Campobasso, la costruzione delle quali era compresa nelle convenzioni e nell'operazione dei 300 milioni.

Sono stati nominati a relatori tre commissari, cioè l'on. Villapernice per il riscatto delle Romane, l'on. Perazzi per l'operazione delle Meridionali e dei 300 milioni, e l'on. Speroni per le diverse costruzioni.

(Altra corrispondenza)

Roma, 12 maggio (sera).

Il Minghetti e lo Spaventa sono fortemente impensieriti per la piega che va pigliando la faccenda delle ferrovie Romane. Il dissidio, improvvisamente sorto, è dovuto in parte ad influenze ad arte suscitate, sopratutto dagli interessati dall'estero, ed in parte dalle esigenze della Giunta parlamentare.

Intanto non si vede come si possa venire ad un componimento. Questo sarebbe forse possibile sopra punti di importanza minore. Ma come conseguirlo nei punti sostanziali, come ad esempio, là dove gli azionisti vorrebbero che gl'interessi della rendita ad essi assegnata decorra dal 1° gennaio 1875, mentre la Giunta parlamentare vuole che la decorrenza si fissi al 1° gennaio 1876?

Lo Spaventa (e qui consiste per avventura il suo massimo torto) non avrebbe dovuto assentire alle proposte della Giunta parlamentare, fintantochè era per lo meno dubbia l'adesione della Società. La sua posizione è ora alquanto falsa; perchè l'accordo anteriore poggiava sopra impegni che, pel Governo, erano assoluti ed avrebbero dovuto essere irrevocabili. Intanto, ad appianare la controversia, si sono messe in mezzo personaggi, tra i quali il Balduino. Oramai le cose sono a tal punto che per uscirne sarebbe necessario che il Ministero facesse pressione efficace e sulla Giunta parlamentare e sulla Società: dei quali intenti e l'uno e l'altro sono di difficilissima realizzazione.

Ho visto alcuno, tra i giornali delle provincie, preoccupato dell'eventualità che il Ministero, cedendo alle insistenze delle potenze estere, voglia accondiscendere a differire a data più rimota la revisione dei trattati. Una simile risoluzione sarebbe, infatti, gravissima sia perchè sarebbe prorogata la correzione delle anomalie che formicolano nelle nostre tariffe attuali, sia perchè andrebbero in fumo anche gli ultimi venti milioni che il Minghetti si propone di trarre, a beneficio dell'erario, dalle dogane.

Fortunatamente però trattasi di falso allarme. Il Governo, secondo le mie informazioni, si mantiene fermo nel proposito di denunciare i trattati, appena ciò sia possibile, cioè a misura che vengono a scadenza. Dopo gl'impegni formali presi innanzi al paese ed al Parlamento, una ritirata sarebbe del tutto impossibile. Intanto gli studi continuano e per affrettarne le conclusioni il Minghetti ha fatto nuovamente venire a Roma il comm. Bennati, direttore generale delle Gabelle. C.

La maggioranza della giunta parlamentare per la legge sui *depositi franchi* proposta dall'on. Negrotto si è dichiarata in maggioranza favorevole.

Fu eletto relatore l'on. Branca.

FRANCIA.

Se prima abbondavasi nel ricercare i sintomi allarmanti, ora si fa di tutto per ricercare de' sintomi di pace. Tra questi si cita pure la voce corsa d'un prossimo viaggio in Francia del Principe ereditario d'Italia. Una corrispondenza da Parigi, riferendo questa voce, osserva: « Sarà una pura e semplice diceria; ma non vi sarebbe da stupirsi che il duca Decazes cercasse un'occasione propizia per controbilanciare con un atto d'ospitalità la trista impressione che le intemperanze dei nostri clericali non mancano certo di produrre al di là delle Alpi. Quantunque non sia punto vero che l'ambasciatore francese presso il Vaticano abbia presentato al Santo Padre il sig. di Damas e la sua greggia di pellegrini, non sarebbe men giusto che il linguaggio sconveniente di questo fanatico fosse officialmente disapprovato e disdetto. »

Il corrispondente parigino si fa poscia a parlare della dimostrazione clericale che dovrebbe aver luogo in Parigi il 29 giugno prossimo, per consacrare la Francia al Sacro Cuore; ne dimostra l'inopportunità, e fa voti che sia mandata alle calende greche. « La maggiore disgrazia del nostro Governo, soggiunge, sta nell'avere ancora certe aderenze, che in certa guisa lo rendono responsabile degli attacchi dei fanatici. Il clericalismo, da cui fu per buona pezza dominato, è tuttora per lui una camicia di Nesso, d'onde non potrà liberarsi che col rinnovare se stesso. Gli è per ciò che tutti gli amici della pace fanno voti per il pronto scioglimento dell'Assemblea, onde poter introdurre nuovi elementi nella politica militante. Bisogna che il paese sia presto chiamato a far sentire la sua voce, e cessi il vecchio sistema. »

Scrivono da Berlino:

Le assicurazioni pacifiche si succedono senza posa. I giornali tedeschi riproducono tutti un manifesto molto conciliante della *Corrispondenza provinciale*, in cui si garantisce la pace, dandole per solida ed incrollabile garanzia l'alleanza dei tre Imperatori.

Sembra che dall'alto sia partita la parola d'ordine per troncare affatto tutte le dicerie inquietanti.

— Il *Daily Telegraph*, che fin dal principio delle discussioni sollevate dal convegno dei due imperatori, costantemente patrocinò la causa della pace, pubblicava ieri un telegramma che gli era inviato dal suo corrispondente speciale di Berlino, in data 11 maggio, e contenente l'assicurazione formale che nelle alte sfere politiche non vi fu nè mai si ebbe la velleità d'inquietare la Francia costringendola ad accettare delle proposte umilianti. Il corrispondente del foglio inglese dice di avere attinta questa notizia da autorevolissima sorgente. « Per conseguenza, soggiunge, io sono pienamente convinto che la pace d'Europa non corra alcun pericolo. »

— Riceviamo da Berlino un apprezzamento assai singolare sulla presente visita dell'Imperatore di Russia a quello di Prussia.

Si tratterebbe di appianare alcune difficoltà insorte tra la Russia e la Germania al seguito degl'impegni contratti da questa verso quella, durante la guerra con la Francia.

La Germania, oltre al pagamento di mezzo miliardo per ottenere la neutralità della Russia, si era obbligata di restituire i cannoni da questa prestatile per armare le fortezze del confine ovest e quelle del Baltico. Ora, pagato il mezzo miliardo, la Germania non vuol restituire i cannoni che la Russia richiede. Di più la Russia sospetta la mano della Germania, nell'esserle stata consegnata da Krupp una parte di cannoni d'acciaio così male eseguiti da scoppiare all'esperimento fattone a Kronstadt ed a Pietroburgo.

Queste differenze tra i due Governi hanno eccitato il sentimento militare russo al segno che lo Czar, la cui personale amicizia per l'imperatore di Germania è nota, si è deciso a recarsi a Berlino per assistere alle pratiche dei due grandi cancellieri per risolvere in modo soddisfacente le questioni pendenti.

Si aggiunge che lo Czar abdicherebbe in favore di suo figlio se i suoi tentativi per assicurare la pace non dovessero ottenere un risultato favorevole.

Noi diamo con tutta riserva queste notizie, le quali dai recenti telegrammi ci sembrano scemare assai della loro gravità. *(Gazzetta d'Italia).*

Sulle voci che corrono di divisati attentati contro il principe Bismark, l'*Ost. Deutsche Zeitung* scrive:

« Come si annunzia da Cracovia ai giornali stranieri, è colà arrivato un grande numero di impiegati della Polizia segreta prussiana, i quali avrebbero nelle mani le fila di un esteso complotto di attentato. Alcuni di quei signori si fermano colà, mentre altri sono partiti per Varsavia ed altri per Berlino e Breslavia. Alla testa del complotto, che mirerebbe in prima linea all'assassinio del principe Bismark, e che, secondo il *Berliner-Börsen Courier*, non avrebbe le intenzioni più benevole nemmeno pel ministro del culto, dottor Falk, starebbe un parente dell'arcivescovo di Posen.

Già da alcuni giorni durano queste ampie ricerche, sul cui risultato nulla sinora si sa; il frequente chiudere tutte le porte delle stazioni ferroviarie, col pretesto di cercare il delegato segreto, sta in relazione con questa ricerca dei membri del complotto. Al capo della polizia politica a Berlino, ispettore criminale Pick, che sinora aveva in assistenza due alti impiegati, ne furono aggiunti da alcuni giorni altri dodici per costituire un ampio servizio di sicurezza per i personaggi minacciati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 14 maggio.

Bismark dichiarò a Gortschakoff che lo scambio di note col Belgio fu un incidente separato, che non ha alcuna relazione colle altre questioni.

La Germania non minacciò punto l'indipendenza del Belgio, e non ebbe intenzione di ripudiare i suoi obblighi come potenza garante. Bismark e Gortschakoff rimasero perfettamente d'accordo, partendo da un punto di vista pacifico.

Londra, 14 maggio.

Il *Times* dice che il Governo inglese, nella crisi recente, credette di dover esprimere francamente la sua opinione riguardo al mantenimento della pace. Il Gabinetto di Berlino accolse amichevolmente questa comunicazione e diede la più soddisfacente risposta.

Il *Times* soggiunge che il Governo francese ringraziò l'Inghilterra della sua attitudine amichevole.

Roma, 13 maggio.

Senato del Regno — Dopo breve discussione, si terminò il progetto sulle Casse di risparmio postali — Si approvarono quindi: la spesa pei lavori di restauro al palazzo ducale di Venezia, il dono nazionale a Garibaldi, le maggiori spese ed i residui del 1874, e retro, inscritti nel bilancio definitivo di previsione pel 1875, e la modificazione della giurisdizione dei consolati italiani in Egitto.

Roma, 14 maggio.

Per ordine della Procura generale venne sequestrato il giornale *La Voce della verità*, numero 110, per il reato di voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, contenuto in un articolo in onore dei pellegrini di Alemagna, che comincia colle parole « Cattolici », e termina « si fa più aspro ».

Versailles, 14 maggio.

La seduta dell'Assemblea non ebbe nessuna importanza.

La Commissione propone che respingasi il progetto della convenzione coll'antica Lista civile. Una lettera di Rouher informa la Commissione che l'Imperatrice ed il Principe imperiale ricorreranno per tale questione ai tribunali.

Londra, 14 maggio.

Il vapore *City of Brussels*, facente il servizio tra Liverpool e Nuova York, perì stamane sulla costa dell'Irlanda. Tutti i viaggiatori si sono salvati.

CRONACA NERA

Ieri, verso le ore 4 pom., il portinaio Blan Stefano, d'anni 63, di Bonnevalt (Savoia), passando per via dell'Ospedale, venne colto da apoplessia fulminante, quasi accanto alla porta dell'Ospedale maggiore di S. Giovanni, e fu trasportato entro l'ospedale già cadavere.

— Quasi alla stessa ora certa F..... M..... nata G....., da Mondovì, d'anni 43, maritata, con prole, tentava suicidarsi nella propria abitazione, in via Pio Quinto, tagliandosi l'arteria del braccio sinistro mentre era sola e chiusa in casa. Accortasene però una di lei figlia, fece tosto aprire l'uscio e coll'aiuto di un medico, il dottore Rebaioli, che a caso passava in quella via, le vennero apprestati i primi soccorsi e poco dopo trasportata all'ospedale di San Giovanni, dove versa in pericolo di vita. La povera donna era afflitta da lunga ed incurabile malattia.

— Ieri un ignoto ladro penetrava, con chiave falsa, nell'abitazione del cocchiere Ropolo, sita in via Piana, e con un martello che trovò sul luogo, sforzata la serratura di un *baulle*, involò, da quello, L. 180 in biglietti, due o tre oggetti d'oro e due portasigari di schiuma. Il Ropolo usa uscire di buon mattino per non rientrare che la sera tardi, ed è su questa indicazione che il ladro basò le sue operazioni.

— Un altro ladro, per non restare in ozio, rubò alla portinaia Pastore Anna, in via Doragrossa, un materasso del valore di lire 18 che teneva in una soffitta della casa. E dire che in quel momento la derubata era vicina alla porta di strada e non s'accorse di nulla!

FATTI DIVERSI

Gli omicidii in Italia nel 1874. — Nel 1874 furono commessi in tutto il regno 1630 omicidii, cifra di molto inferiore a quella degli anni precedenti.

Secondo la media degli ultimi dieci anni, si commettono in Italia omicidii 9,58 sopra 100 mila abitanti; e sopra 10 mila morti naturali se ne contano 29,77 per omicidio.

La media generale degli omicidii nel 1872 è di 6,08 sopra 100 mila abitanti; ma essa varia nei diversi dipartimenti, come risulta dal seguente specchio: Media di Roma 19,25 — Sicilia 14,86 — Calabria 11,44 — Umbria 11,10 — Sardegna 10,68 — Abruzzi 10,44 — Campania 6,90 — Marche 6,77 — Emilia 4,35 — Lombardia 3,70 — Puglie 3,31 — Basilicata 2,94 — Toscana 2,33 — Piemonte 1,97 — Veneto 1,29 — Liguria 0,95. Media generale 6,08.

La media del 1871 era stata di 6,34.

Ad eccezione della Lombardia, tutti i compartimenti offrono una notevole diminuzione nel numero degli omicidii.

COMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Novara, 13 maggio. — **Cereali.** — Il mercato dei cereali d'oggi è trascorso con alquanta attività.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 22 95	a 25 50
Id. bertone	» 22 15	a — —
Frumento	» 18 20	a 19 75
Segale	» 12 85	a 13 45
Meliga	» 10 30	a 11 30

Verona, 13. — Mercato dei cereali con pochissimi affari; tutto si tenne agli ultimi prezzi.

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

14 maggio. Cereali in ribasso, bestiame stazionario.

600 ett.	Frumento	L. 19 60	a 21 20
80 »	Segale	» 13 70	a 14 55
120 »	Meliga	» 10 85	a 11 75

32 Vitelli L. 153 a 330 caduno.

Stagionatura Seriale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 14 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	731 78
Trame	»	» »
Greggia	4	270 14
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1001 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 225.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 14 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	621 08
Trame	»	» »
Greggia	5	247 58
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	868 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 220

Il Direttore: Rovà Cesare.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 14 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	234 29
Trame	»	» »
Greggia	2	211 98
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	446 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 66.

L'esercente: A. Trivero.

Firenze,	13	14
Rendita al 5 0[0	77 10	77 27
Id. al 1° luglio 1875	74 75	74 95
Oro lettere	21 08	21 08
Londra lettere	27 —	27 —
Cambio su Parigi	108 25	108 20
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	[illegible] —	852 —
Banca Nazionale	1930 —	1940 —
Az. ferr. Merid.	367 50	367 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1370 —	1370 —

Credito Mobiliare	735 —	737 —
Italo-Germaniche	250 —	250 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	13	14
3 per 0[0 Francese	63 92	64 25
5 per 0[0 id.	102 35	102 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 40	71 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	292 —	300 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	211 25	208 25
Ferr. Romane	69 —	70 —
Obbl. Lombarde	252 —	252 —
Obbl. Romane	207 —	208 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 20 5
Cambio sull'Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati Inglesi	94 1[4	94 5[16
Vienna,	13	14
Mobiliare	232 —	232 75
Lombarde	131 50	132 —
Banca Anglo-Austr.	129 75	131 10
Austriache	295 50	294 50
Banca Nazionale	961 50	962 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 91 5
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 55	111 55
Rendita Austriaca	74 30	74 40
Idem in carta	69 55	69 65
Unionbank	109 50	110 —
Berlino,	13	14
Austr. Marchi di Ban.	531 50	534 —
Lomb. Franchi	232 50	235 50
Mobil. Marchi di Ban.	419 —	422 —
Ren. It. Franchi	70 70	71 10
Id. Turca Id.	42 50	42 60
Londra,	13	14
Consolidato Inglese	94 1[4	94 1[4
Rendita Italiana	70 5[8	71 —
Spagnuolo	20 7[8	21 1[4
Turco	43 —	43 1[4
Egiziano del 1873	77 5[8	77 7[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 14 maggio.

Rendita Italiana	77 27
Azioni Banca Nazionale	1941 —
Azioni Mobiliare Italiano	738 —
Azioni regia Tabacchi	850 —
Azioni ferr. Meridionali	368 —

Francia breve lett. a 108 20, den. a 108.
Londra a vista lett. 27 27, denaro 27 24.
Marenghi da 21 62 a 21 64.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 14 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 17
» » fine mese	77 22
Prestito Nazionale 1866	58 40
» » stallonato	55 10
Azioni Banca Nazionale	1945 —
» Banca Lombarda	617 —
» Banca Veneta	— —
» Banca Generale	493 —
» Banca di Costruzione	265 —
» Banca di Torino	788 —
» Banca Industriale	210 50
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Popolare v. e.	— —
» Banca Italo-Germanica	255 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	314 —
» Lanificio Rossi	236 —
» Lanificio e canap. naz.	284 —
» Regia Tabacchi	852 —
» Ferr. Meridionali	368 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 75
» Ferr. Romane	227 —
» Ferr. Sarde A.	213 —
» Ferr. Id. B.	216 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	531 —
» Ecclesiastiche	92 50
» Pontebbane	— —
Boni ferr. Meridionali	509 50

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 15 maggio 1875.

Contratti del gior. preced. dopo borsa.

Consolidato 5 0[0 f.c. 77 37 1[2.

Az. Regia Tabacchi cont. 853 50.

Obbl. Ferr. Romane f.c. 229.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0[0 cont. 77 40 47 1[2 47 1[2.

Corso legale 77 42 1[2.

Lavori Pubblici cont. 390.

Obbl. Canali Cavour cont. 480 50.

Obbl. Ferr. Meridionali cont. 223 75.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 15	108 30	— —	— —
Svizzera	105 15	108 30	— —	— —
Londra	— —	27 02 1[2	27 07 1[2	
Germania	— —	— —	130 1[4	130 3[4
Vienna	— —	— —	240 —	240 1[2

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 4 1[2. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 64 a 21 6d.

Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 maggio 1875.

Le notizie sono sempre favorevoli, tanto le politiche quanto le finanziarie. Telegrafano da Parigi che le Rendite francesi e l'Italiano mostrano una rimarchevole fermezza ed una buona tendenza e che anche i valori di speculazione sono meglio tenuti.

In seguito al rialzo portatoci ieri sera dal telegrafo, si fece qui questa mattina per la Rendita 77 40 a 77 45 al cont., e 77 40, 77 45 e 77 50 per fine corr., con transazioni abbastanza animate al cont. Questa animazione viene dal denaro che è sempre abbondante e che cerca impiego di preferenza sulla Rendita. I valori erano alquanto meglio tenuti, ma con pochissimi affari. Il Mobil. si trattava da 740 a 745. La Banca Naz. ricercata a 1945 con poca lettera a 1950. Nominale la Banche Torino da 785 a 786. E la Banca Sc. e Sete da 288 a 289 1[2, vi è una gran calma su questo valore.

Nominale ora pure la Banca Romana a 1525.

Si notavano le az. Tabacchi da 852 a 853; le Meridionali 390. — Obbligazioni Cavour 481. — Obbligazioni Romane 229 a 229 1[2.

Cambi più deboli.

Francia 108 10 a 108 20.

Londra 27 02 1[2 a 27 07 1[2.

Oro 21 65 a 21 63.

La Borsa mostra molta incertezza. Forse è l'effetto dell'imminente liquidazione del 15 di Parigi. Probabilmente la speculazione vorrà vedere come si farà questa liquidazione prima di passare a nuovi acquisti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Paravicini, rappresenterà: *Kean*, dramma in 5 atti.

Carignano (ore 8 1/4) — La Compagnia francese Leroy-Clarence rappresenterà: *La maîtresse légitime*, comédie en 4 actes.

Balbo (ore 8 1/4) — *Poliuto*, opera in 3 atti; *Nelly*, ballo.

Vittorio — 8ª Rappresentazione della Compagnia Egiziana Beni-Zoug-Zoug.

Amedeo (ore 8). — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Matrella rappresenterà: *La Pia dei Tolomei*, tragedia in 5 atti.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

Una Signorina, sui 25 anni, Savoiarda di nascita, desidera collocarsi in una famiglia in qualità di **Istitutrice, specialmente di Francese**, dando anche **Lezioni di Piano.** Per ulteriori informazioni dirigersi al sig. Dottore RIZZETTI, via Corte d'Appello, N. 4. 424

Itinerario del prossimo viaggio professionale del signor **BOISSONNEAU**, 17, *rue Vivienne* a Parigi. — È per far cessare i rischi della contraffazione e gli inconvenienti che cagiona la rottura dei posti sotto le palpebre, che il signor Boissonneau ha licenziato tutti i suoi antichi collaboratori e riprende ormai per fisso i suoi viaggi in Italia. — Esso sarà a **Roma**, *Hôtel de la Minerve*, il 20 e 21 maggio corrente, — a **Livorno**, all'*Hôtel du Nord*, il 24 e 25 — a **Firenze**, *Hôtel Washington*, il 27 e 28, a **Bologna**, *Hôtel Brun*, il 30 e 31 maggio — a **Milano**, all'*Hôtel de la Ville*, il 2 e 3 giugno — a **Torino**, all'*Hôtel de France*, il 5 e 6 — a **Marsiglia**, all'*Hôtel du Luxembourg*, il 9 e 10 — a **Lyon**, al *Grand Hôtel de Lyon*, il 12 e 13 giugno. — La strana fisonomia che dà l'ordinario occhio artificiale non sarebbe che ridicola, se questo vecchio modello, non avesse anche l'inconveniente di restringere la cavità orbitale e di cagionare dei difetti i quali deformano le palpebre e le ciglia. I modelli *simetrici* si adattano con precisione senza cagionare la minima molestia agli organi, tali quali si presentano dopo la perdita dell'occhio! Essi sono d'un uso facilissimo, d'una pulizia estrema, e colla loro completa mobilità ristabiliscono l'espressione del viso.

Da affittare

L'Anselmetto, casa civilmente mobigliata con giardino a fiori e frutta, e vastissimi pergolati, a 30 minuti dall'*Omnibus* di Borgo San Donato.

Dirigersi allo studio del notaio **SIGNORETTI**, via Stampatori, 6. 454

Da affittare subito

Un bell'Appartamento composto di sette camere. — Prezzo L. 700. — Piazza Statuto, 11. 458

Da affittare al presente

Alloggio di N. 8 Camere al primo piano, via Lagrange, N. 42, sopra del Caffè Ligure.

Dirigersi in Piazza Vittorio, 32, piano secondo, dal mezzogiorno alle due. 480

Da affittare

Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

15 Maggio — **Un Magazzino** nella Corte.

1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nei mezzanini con scala particolare.

Via Cernaia, 42.

1° Ottobre — **Un Alloggio** di quattro camere al terzo piano. 427

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Altro di 6 camere al piano terreno.

Altro di 5 camere al 2° piano.

Altro di 4 camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 384

Da affittare in Alassio

per la stagione d'estate

Un Alloggio, civilmente mobigliato, in prossimità del Mare e a pochi passi dalla Stazione Ferroviaria.

Indirizzarsi per le informazioni in via San Lazzaro, N. 16, dal maestro **Ferreri**. 465

Da affittare

nel primo ottobre p. v.

Grande Locale ad uso Studio e Magazzino, sito in via dell'Ospedale, 24, casa marchese di Sant'Andrea.

Visibile tutti i giorni feriali dalle 8 alle 5. 489

Torino, Via Milano, nn. 1 e 6.

I MAGAZZINI

DI

R. CARISIO - BRUNETTI E FIGLIO

Si sono di nuovo riassortiti in ogni genere di **Flanelle** e **Maglie** fine per l'estate. — Specialità in **Calzetterie** per ragazzi ed adulti.

Unico Deposito dei migliori **Crêpes** di salute della rinomata fabbrica *Rumpf*, in pura Seta o misti con Lana o Cotone, che non si raccorciano nel lavarli.

Ricco Assortimento in **Biancherie** diverse, **Mantilerie, Tele** colorate per Camicie in filo, **Fazzoletti, Piquets, Madapolam, Coperte** diverse e simili. **Mussole, Stoffe** per tende o per coperture di mobili.

Le solite migliori qualità in **Refi** e **Cotoni** svariati per Calze o per qualunque lavoro a mano od alla macchina.

Confezione di Biancheria per ogni uso.

PREZZI RIDOTTI ALL'ULTIMO LIMITE DI FABBRICA.

Torino, Via Milano, 1 e 6 — Negozio con Placche Rosse

Negozio con Placche Rosse

Ingrosso — Dettaglio

ANTICO DEPOSITO

di tutte le più accreditate

Acque Minerali vere Naturali

Estere e Nazionali

PASTIGLIE, POLVERI E SALI MEDICINALI

estratti dalle medesime

presso COSTANZO Padre e Figlio Droghieri

PROVVEDITORI DELLE RR. CASE DI S. M. E DUCA D'AOSTA

Essendo essi i Concessionarii e soli Depositarii della rinomatissima **Acqua Ferruginosa Gazosa** naturale di ***Ceresole Reale Comunale***, *dichiarano* che tutte le bottiglie vendute non portanti il loro suggello in cera lacca rossa, rappresentante l'Arma Reale e cifre, sono **falsificate.**

Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dietro il Caffè della Piazza di San Giovanni, TORINO.

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Farmentale, PELLAGRÀ.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ANNOSIO, via *Po*, 31, *Torino*. 485

Ricercasi un'abile **Istitutrice Francese o Toscana**, dai 24 ai 30 anni, che sappia perfettamente il Francese, l'Italiano ed il Piano-Forte.

Presentarsi dalle 12 ad un'ora, via Lagrange, N. 47, in Torino, dal sig. conte AVOGADRO. 479

Da vendere o da affittare

Grandiosa Vigna, a sei chilometri da Torino, stradale di Gassino, composta di oltre 30 Camere, civilmente mobigliate, Strada carrozzabile, Scuderia e Rimessa, 30 giornate tra Vigna, Campi, Prati e Bosco. Dirigersi alla Farmacia **Muratore.** 487

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. nove Camere con Ala e Giardino, esposta a mezzogiorno.

Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 395

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti, che **dal 15 al 30 maggio corrente**, in conformità dell'avviso pubblicato l'11 marzo u. s., deve effettuarsi il versamento del **sesto decimo in L. 50 per ogni Azione.**

Torino, 4 maggio 1875.

445 **LA DIREZIONE.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del 1° incanto, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomer. di giovedì 20 maggio 1875, un secondo esperimento d'asta col metodo delle candele, per la vendita di un **tratto di terreno fabbricabile**, di metri quadrati 1360 circa, salva misura, costituente il segmento di circolo quasi a notte del Corso del Valentino nel Borgo San Salvatore, tra la via Madama Cristina a levante, i fratelli Peracca a giorno e ponente, ed il contro viale dello stesso Corso a notte.

La vendita sarà deliberata, quand'anche non vi fosse che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di lire 13,600. Il capitolato delle condizioni e gli altri documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 453

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante la presentata offerta di ribasso del ventesimo, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di venerdì 28 maggio 1875, nel civico Palazzo, si aprirà un nuovo incanto, a partiti segreti, per l'appalto della **formazione del secondo tratto della via Cottolengo dagli Orti Tavecchio e Bazzetti all'angolo levante-giorno della casa Gilardi al Martinetto**, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento dei relativi prezzi, depurati dei precedenti ribassi, pei quali l'approssimativo importo stato calcolato, per base del primo incanto, in L. 4512 09, già venne a residuarsi a L. 3587 05. I capitoli delle condizioni, coll'elenco dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 424

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nel mezzodì, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, *le bronchiti*, *le angine*, *la raucedine*, *i mali di gola*, *l'estinzione della voce*, *l'asma*, *la grippe*, *la tosse canina* e *le affezioni delle vie orinarie.* — *Sciroppo*, L. **4 50** la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 3M°

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix*, *Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mai

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 10M°

Da affittare al presente

in Piazza S. Martino, N. 1, vicinissimo alla Stazione di Porta Susa

Un elegante Alloggio di otto camere spaziose, al piano nobile e quattro balconi, due verso Piazza e due verso il corso San Martino.

Visibile ogni giorno dalle ore 2 alle 4 pom.

Acqua potabile in casa. 431

PRESTITI A PREMJ ITALIANI

Verifica delle Estrazioni.

Risulta dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premii italiani che un gran numero di Premii e Rimborsi rimangono tuttora inesatti.

La ditta sottosegnata offre gratuitamente ai possessori di siffatti valori un mezzo facile per verificare se fra questi Rimborsi e premii inesatti o fra quelli che saranno estratti nelle future estrazioni, non sia compreso qualche loro titolo. — Basta far tenere all'indirizzo in piedi le seguenti indicazioni.

Nome e Cognome del possessore — Suo indirizzo e domicilio — Indicazione del Prestito col Numero o Serie e numero dei titoli posseduti.

In caso di vincita ne sarà avvertito il possessore con apposita lettera chiusa.

Sul nome dei vincitori sarà serbato assoluto silenzio.

Furono a tutt'oggi avvertite oltre 300 vincite.

ONOFRIO FANELLI
Via ROMA, già TOLEDO, 256, Napoli.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è convocata pel giorno 15 p. v. a mezzodì l'Assemblea generale ordinaria di che all'art. 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, 17, col seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Bilancio consuntivo del 1874, preventivo del 1875 e deliberazioni relative;
3. Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 41 degli Statuti;
4. Nomina di 3 revisori del Bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere effettuato dal 31 maggio a tutto il 4 giugno p. v.

» **Firenze** alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli**, alla Cassa succursale dell'Esercizio;
» **Torino**, alla Società generale di Credito mobiliare Italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale;
» **Milano**, presso il sig. Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**, alla Società generale di Credito industriale e commerciale;
» **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 7 corrente, N. 106, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 9 maggio 1875.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 11 Maggio 1875.

Notificanza di sentenza. — Con atti 9 e 10 corrente maggio istante Ceresa-Viglio Giovanni dottore, domiciliato a Vigone, fu, a norma di legge, notificata a Toraglio Marta-Maria vedova di Giuseppe Castagno; Castagno Lucia moglie di Gaspare Alberto, a quest'ultimo per l'autorizzazione alla moglie; Castagno Domenico e Michele; tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale della pretura di Cavour 2 dicembre ultimo, portante la loro condanna al pagamento a favore del Ceresa-Viglio di L. 292,95 ed accessorii. — (Grassi p. c., Pinerolo). (Dal *Conte Cavour*, N. 130).

PROVINCIA DI TORINO — 12 Maggio 1875.

Fallimento di Giustetti Giuseppe già droghiere in Torino; si avvisano i creditori di rimettere i loro titoli e nota di credito, e di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino il giorno 5 giugno p. ore 3 pom., alla presenza del signor Charbonier Giulio giudice delegato alla procedura, per la verifica dei loro crediti.

Citazione. — Ad instanza di Ugolina Olivero vedova Giudice, residente in Torino fu notificato ricorso ed atto di cauzione, decreto di sequestro alla Galleria Chiara vedova Demo già residente in Torino, citandola a comparire nanti la pretura Monviso di Torino alle ore 8 matt. dell'17 corrente, per la condanna della somma di lire 350 e accessori, e per la conferma di detto decreto di sequestro avanti la pretura d'Aosta al ventesimo giorno dalla data dell'11 maggio corrente.

Fallimento della ditta Giacomo Gioia e Figlio corrente in Torino; si avvisano i creditori che per la continuazione della verifica dei crediti venne fissata monizione alle ore 2 pom. del 7 luglio prossimo in una delle sale del tribunale di commercio di Torino. (Dal *Conte Cavour*, N. 131).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) maggio		13	14
Farine 8 marche pel corrente	Fr.	52 50	52 50
» » per giugno e luglio	»	52 75	52 75
» » per agosto	»	53 50	53 75
» » pei 4 mesi da settem.	»	54 —	54 —
Zuccari Saccarino 88 10/11	»	57 75	57 50
» » 7/8	»	60 —	60 —
» bianco 3	»	67 25	67 25
» raffinato scelto	»	146 50	146 50

Liverpool, 14 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

N. Orleans, Oomraw e Bengala

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata 17000

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 54000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 5000, e per la consumazione 46000.

Importazione della settimana Balle 69000.

Deposito . . . . . . » 961000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7 7/16
» — Nuova Orleans	»	8 1/16
EGIZIANI	»	9 —
INDIANI — Broach	»	5 7/16
» — Oomrawutte	»	5 6/16
SMIRNE	»	6 5/16
BRASILIANI — Pernambuco	»	8 1/16
» — Paranham	»	8 10/16
» — Maceio	»	8 1/16
» — Baya	»	7 11/16
BENGALA	»	4 7/16

Havre, 14 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300

Mercato calmo.

» — Luisiana disp. per giugno Fr. 95 50 — —

Manchester, 14 maggio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Prezzi fermi — Compratori sostenuti.

Caffè — Venduti Sacchi 2150.

Mercato attivo-fermo.

» — Santos non lavati a cons. da	Fr. 104 —	a 117 —	
» — Rio non lavati a consegnare	» 88 —	— —	
» — Guatemala	» 115 —	— —	
» — Puerto Cabello scelto	» 114 —	— —	

Marsiglia, 14 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 99231.

Vendite » 5600.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.